



Università degli Studi di Ferrara

Nucleo di Valutazione di Ateneo

**Relazione tecnico-illustrativa sulla nuova
istituzione
del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo
Unico in Medicina e Chirurgia – LM 41
A.A. 2020/21**

ai sensi dell'art. 9, c. 2 del D.M 270/2004 e
dell'art.8, c. 4 del D.Lgs. 19/2012

| Redazione a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Politecnico di Torino
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Massimo Tronci</i>	- La Sapienza, Università di Roma
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Matteo Zorzi</i>	- Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv>

L'Ufficio Supporto a Valutazione e qualità è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 20 febbraio 2020

Sommario

<i>Premessa</i>	4
<i>1. Analisi indicatori a livello di Ateneo</i>	6
<i>2. Corso di Studi in Medicina e Chirurgia</i>	8
<i>3. Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili</i>	8
<i>4. Criteri valutativi per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione.</i>	14
<i>5. Osservazioni finali</i>	20

Premessa

Con l'introduzione del nuovo sistema integrato di valutazione predisposto dall'ANVUR, che si fonda sulle fasi di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento (AVA) ai sensi del DM 6/2019, i concetti di "istituzione" e di "attivazione" dell'offerta formativa ex art.9 del DM 270/2004 assumono un nuovo significato.

Con l'accredimento iniziale e periodico dei Corsi di Studio (CdS), infatti, l'ANVUR prevede la verifica del possesso dei requisiti necessari per il funzionamento dei singoli Corsi di Studio (di trasparenza, di un numero adeguato di docenti, di limiti alla parcellizzazione della didattica, strutturali, di assicurazione della qualità e di sostenibilità economico-finanziaria), nonché dei requisiti per il funzionamento delle singole sedi (di trasparenza, di sostenibilità della didattica e di assicurazione della qualità).

La verifica della soddisfazione di tutti i predetti requisiti è attribuita all'ANVUR (art.4 c.1 del DM 6/2019).

La presente relazione è stata redatta seguendo i criteri valutativi dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accredimento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione (consultabili sul sito dell'ANVUR).

In relazione a quanto previsto dal D.M. n. 270/2004, art. 9 co. 2, in considerazione dell'art. 8, comma 4 del D.Lgs. 19/2012 per la "Valorizzazione dell'efficienza delle università", che recita "Ai fini dell'accredimento, il Nucleo di valutazione interna dell'Università verifica se istituendo corso è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero", nonché del documento ANVUR del 13 ottobre 2017 "Linee guida per l'accredimento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)", il Nucleo ritiene opportuno pronunciarsi, sul corso di studio di nuova istituzione:

- a) sulla corretta progettazione di tali proposte;
- b) sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, in osservanza dei requisiti previsti dal D.M. n. 6/2019;
- c) sulle motivazioni per l'attivazione del CdS;
- d) sulla possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, di cui alle linee programmatiche dell'Ateneo.

In relazione ai suddetti quattro criteri di valutazione, occorre precisare che:

- in merito al **criterio a)**, la valutazione del Nucleo prende a riferimento le linee guida del CUN, ponendo particolare attenzione agli elementi ed alle valutazioni di merito che il CUN fa a livello nazionale, tra cui, da ultima, la "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 2020/21)" del 16 gennaio 2019;
- in merito al **criterio c)**, la valutazione del Nucleo prende a riferimento le linee guida dell'ANVUR del 13 ottobre 2017, ponendo particolare attenzione ai criteri valutativi adottati dall'ANVUR, ai fini dell'accredimento dei CdS.

Vengono quindi esposte di seguito le analisi degli indicatori a livello di Ateneo ai fini della verifica della sostenibilità economico-finanziaria e in termini di docenza, dell'offerta formativa 2020/21 dell'Università di Ferrara e la proposta presentata dal Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale, per la quale si procede ad illustrarne i contenuti.

La documentazione presa in esame ai fini della stesura della presente relazione è la seguente:

- SUA-CdS compilata in ogni quadro alla data del 20/02/2020
- Scheda di progettazione
- Percorso formativo
- Matrice di Tuning
- Schede insegnamento
- Documentazione presentata dall'ateneo ai fini della richiesta di Accredimento della nuova sede decentrata presso il comune di Cotignola, incluse le convenzioni con Maria Cecilia Hospital.

1. Analisi indicatori a livello di Ateneo

Prima di affrontare la disamina della proposta di nuova istituzione del Corso di studio in Medicina e Chirurgia (LM-41), si ritiene opportuno procedere all'esame degli indicatori di accreditamento iniziale (sostenibilità della docenza e sostenibilità economico-finanziaria), che comportano un'analisi a livello di Ateneo.

1.1. Sostenibilità economico-finanziaria

Il Nucleo di Valutazione verifica l'andamento dell'indice ISEF, secondo quanto disposto dal art. 4, c. 5, del D.M. 6/2019.

In relazione al parametro ISEF, si precisa che i dati sono stati rilevati in ottemperanza all'art. 5 del Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante disposizioni relative alla "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5", che ha operato una revisione del sistema di calcolo del limite massimo dell'incidenza complessiva delle spese per il personale (oltre alle spese per il personale di ruolo vengono considerate anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo e Dirigente, nonché le spese per supplenze e contratti di insegnamento) sulle entrate degli Atenei (oltre al FFO considera anche la contribuzione studentesca).

I dati certificati e ufficiali oggi disponibili sono desumibili dalle risultanze presenti in Banca Dati PROPER¹ che rilevano l'indicatore delle spese di personale per l'anno 2018.

Pertanto, l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), pari a 1,31, è così determinato:

NUMERATORE		
	Entrate complessive nette	82% Entrate complessive nette (A)
FFO + Programmazione Triennale		
+ Tasse e Contributi Universitari	€ 104.437.220	€ 85.638.520
- Fitti Passivi a carico ateneo		
TOTALE	€ 104.437.220	€ 85.638.520

	Spese di personale a carico ateneo	Oneri di ammortamento	Spese Complessive (B)
Spese di Personale+ Oneri di ammortamento	€ 65.264.559	€ 0	€ 65.264.559

¹ Fonte: <https://proper.cineca.it/php5/proper/home.php>

ISEF = A/B

A = 0,82 (FFO + Fondo Programmazione Triennale + Contribuzione netta studenti - Fitti Passivi)

B = Spese di Personale + Oneri ammortamento

Indicatore ISEF = A/B => 85.638.520/65.264.559 = 1,31

Come sopra evidenziato, l'indicatore risulta maggiore di 1, pertanto l'Università di Ferrara può procedere con la domanda di accreditamento, salvo l'assolvimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i CdS dell'Ateneo. Poiché l'Università di Ferrara proporrà la nuova istituzione complessivamente per due corsi di Studio, anche qualora l'esito della verifica fosse negativo perché determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, è comunque rispettato il limite del numero massimo di nuovo corsi istituibili, pari a 2 CdS (2% del numero totale di CdS nell'anno precedente). In ogni caso il Nucleo si riserva la possibilità di effettuare ulteriori verifiche quando i dati saranno a disposizione nella SUA-CdS.

L'offerta formativa dell'Università di Ferrara, per l'a.a. 2020/21, prefigura pertanto complessivamente un numero di corsi di studio entro i limiti consentiti dall'art. 4, comma 5 del DM 6/2009.

1.2 Sostenibilità in termini di docenza

Con riferimento alla sostenibilità in termini di docenza, si ricorda che sulla base di quanto previsto dall'art. 4 del DM 6/2019, l'accREDITAMENTO di nuovi corsi di studio può essere concesso a fronte:

- a) di un piano, approvato dal NdV, di raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all'allegato A entro la durata normale del corso che preveda una graduale presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare;
- b) dell'inserimento della docenza in possesso dell'Ateneo o della presentazione dei bandi emanati per il reclutamento dei professori necessari.

Si ricorda altresì che secondo quanto stabilito dal comma 5 del suddetto articolo 4 sarà comunque monitorato ex post il quadro complessivo dell'offerta formativa che ne deriva, al fine del raggiungimento della piena sostenibilità e dell'accREDITAMENTO periodico.

Sulla base dei dati disponibili, report docenti di riferimento estratto dalla banca dati SUA-CdS e delibere degli Organi Accademici attualmente disponibili relative all'offerta formativa 2020/2021, si prende atto che l'istituzione del corso in argomento risulta compatibile con la sostenibilità in termini di docenza. Nulla è stato comunicato in merito alla programmazione locale degli accessi. Ad integrazione si veda il successivo paragrafo relativo ai requisiti di docenza.

2. Corso di Studi in Medicina e Chirurgia

La documentazione esaminata è relativa alla proposta di attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico della classe LM-41 Medicina e Chirurgia.

Viene analizzata la documentazione pervenuta da parte del Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale, unitamente ai dati inseriti nella banca dati SUA-CdS.

3. Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili

A) Requisiti di trasparenza

Vengono verificati i dati presenti nella banca dati SUA-CdS per l'a.a. 2020/21, con riferimento alla completezza delle informazioni, riconducibili all'ordinamento didattico del Corso di Studio, e previste nell'allegato A, punto a) del DM 6/2019. Al momento della redazione della presente relazione, risultano compilati tutti i campi della SUA-CdS. **Sulla base delle informazioni disponibili, pertanto, i requisiti di trasparenza risultato soddisfatti.**

B) Requisiti di docenza

In base a quanto inserito in banca dati, si prefigurano i seguenti docenti di riferimento del nuovo CdS.

N.	COGNOME NOME	SSD	Attività	Ruolo	Peso
1.	ASTOLFI Annalisa	BIO/17	Base/Caratterizzante	RD	1
2.	BONACCORSI Gloria	MED/40	Caratterizzante	PA	1
3.	BORTOLUZZI Alessandra	MED/16	Caratterizzante	RD	1
4.	BUSIN Massimo	MED/30	Caratterizzante	PO	1
5.	CAIO Giacomo Pietro Ismaele	MED/09	Caratterizzante	RD	1
6.	DALLA PAOLA Luca	MED/13	Caratterizzante	OD	1
7.	DI DOMENICO Giovanni	FIS/07	Base	RU	1
8.	FANARO Silvia	MED/38	Caratterizzante	RU	1
9.	FERRARI Roberto	MED/11	Caratterizzante	PO	1
10.	MENEGATTI Erica	MED/50	Caratterizzante	RD	1
11.	PINTON Paolo	MED/04	Caratterizzante	PO	1
12.	RAPEZZI Claudio	MED/11	Caratterizzante	PO	1
13.	RIZZO Paola	BIO/13	Base	PA	1
14.	SCERRATI Alba	MED/27	Caratterizzante	RD	1

15.	SPADARO Savino	MED/41	Caratterizzante	PA	1
16.	ZAMBONI Paolo	MED/22	Caratterizzante	PO	1
17.	ZAULI Giorgio	BIO/16	Base/ Caratterizzante	PO	1
18.	ZAVAN Barbara	MED/46	Caratterizzante	PA	1
19.	ZINI Raul	MED/33	Caratterizzante	OD	1

Dalla disamina dei docenti di riferimento necessari in base alle tabelle contenute nell'Allegato A, lettera b) del D.M. 6/2019 e ss.mm.ii., la soddisfazione dei requisiti di docenza del CdS risulta adeguata.

C) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio

Diversificazione dei corsi di studio

Nell'Ateneo è presente presso la Sede di Ferrara il corso di Medicina e Chirurgia, appartenente alla classe LM-41; dal documento di progettazione emerge che la motivazione principale per la richiesta dell'istituzione di un nuovo Corso di Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia (LM-41) dell'Università di Ferrara presso la sede distaccata del comune di Cotignola è rappresentata dalla presenza in questo Comune di una struttura all'avanguardia dal punto di vista medico come Maria Cecilia Hospital, rinomata a livello internazionale per la cardiologia e la cardiocirurgia, che sta, tra l'altro, completando il percorso di accreditamento come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) sul tema della cardiocirurgia.

Dall'analisi emerge che il Corso di Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia proposto a Cotignola si differenzia da quello attivo a Ferrara per l'impiego di metodologie didattiche innovative, applicate durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di offrire un programma di formazione avanzato per preparare gli studenti non solo nell'ambito clinico-assistenziale, con particolare rilievo alle chirurgie specialistiche avanzate, ma anche nell'ambito della ricerca biomedica traslazionale. Per quanto concerne il percorso di formazione, l'Ateneo ha introdotto alcune attività professionalizzanti in ambito internistico e soprattutto chirurgico già a partire dal primo anno del Corso nell'ambito del corso integrato di Anatomia Clinica per porre gli studenti di fronte ad aspetti clinici fin dall'inizio del percorso di studio, anche al fine di valorizzare l'importanza di discipline fondamentali quali l'Anatomia Umana, sottolineandone fin da subito l'importanza della relativa conoscenza ai fini della professione medica. Per quanto concerne, viceversa, i tirocini pratico-valutativi (TPV ex DM 58/2018) l'Ateneo ha dichiarato di aver scelto di concentrare tale attività al secondo semestre del sesto anno di studi offrendo agli studenti un ventaglio di possibilità di natura internistica e chirurgica (oltre naturalmente alla medicina territoriale) per poter facilitare o svolgimento di tali attività pratico-valutative.

Per approfondimenti in merito all'analisi delle motivazioni della nuova istituzione, si rimanda al successivo paragrafo Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS.

Parcellizzazione delle attività didattiche

Al fine di limitare l'eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio devono essere organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Per quanto riguarda

gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrative, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.

La suddetta possibilità è concessa, tra le altre, nelle classi di Laurea in Medicina e Chirurgia dove sono presenti insegnamenti di base e caratterizzanti con un numero di CFU inferiori a 5-6.

In base alla documentazione analizzata, l'istituendo CdS in Medicina e chirurgia presenta un piano didattico con la quasi totalità di insegnamenti integrati e altre attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative con un numero di CFU inferiori a 5-6. Nel documento di progettazione viene data una motivazione congrua di tale assetto del piano didattico, e vengono inoltre indicate misure per il coordinamento sia degli insegnamenti, sia dei moduli, affidate all'attività del Coordinatore del CdS e della Commissione tecnico-pedagogica.

Il requisito del limite alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio risulta pertanto rispettato.

D) Risorse strutturali

Dalla documentazione esaminata, risulta che il CdS in Medicina e Chirurgia si articola su 6 anni di corso, e prevede la partecipazione di personale docente incardinato di preferenza presso i tre dipartimenti di ambito medico dell'Ateneo. Il corso è incardinato sul Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina sperimentale ma si avvale del supporto di strutturati di altri dipartimenti dell'Ateneo per specifici settori. Il Dipartimento di riferimento è a sua volta ricompreso nella Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e nella Meta-struttura Medico-chimica. Dalla documentazione prodotta dall'Ateneo emerge che il corso insisterà presso la Sede decentrata dell'Ateneo nel Comune di Cotignola, di cui è in corso la procedura di accreditamento; risulta altresì che lo studente potrà trovare anche presso tale sede tutte le *facilities* di cui necessita sia dal punto di vista didattico che amministrativo, compresa la rete dei Manager didattici e di tutor che seguiranno i neo iscritti dall'inizio del loro percorso fino alla laurea ed anche alla successiva scelta di un percorso universitario o di inserimento al lavoro.

Dalla documentazione esaminata risulta che presso la nuova sede sono già disponibili strutture didattiche e di servizio che consentono lo svolgimento autonomo dei primi due anni di corso, le strutture necessarie dal terzo anno in avanti saranno disponibili secondo un piano allegato alla documentazione esaminata che pare congruo, come appaiono congrue le misure di salvaguardia del regolare svolgimento delle attività didattiche in caso di ritardo nell'esecuzione dei lavori.

I servizi bibliotecari a disposizione del CdS, dove accedere al prestito librario ed anche alla consultazione di articoli scientifici per la formazione e/o per la stesura della tesi di laurea, sono ubicati presso il complesso di Santa Maria delle Grazie. <http://sba.unife.it/it/biblioteche/chimicobiologica>; risulta inoltre a disposizione degli studenti la biblioteca fisica e digitale di Maria Cecilia Hospital, oltre ad una biblioteca virtuale che sarà predisposta dall'Ateneo. Gli ausili didattici comprendono altresì un Centro per la didattica a distanza (E-learning) per la trasmissione in streaming delle lezioni, il servizio SOS Supporto On-line Studenti, un Servizio di Supporto agli studenti con disabilità/DSA.

Dalla documentazione presentata e analizzata, il Nucleo di Valutazione ritiene che le risorse indicate appaiano congrue e ricorda la necessità di un attento monitoraggio della loro funzionalità, tenendo conto altresì dei risultati delle opinioni di studenti e docenti.

E) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità

Nell'Ateneo si svolgono documentate attività di Assicurazione della Qualità. Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è regolarmente costituito ed attivo.

Apprezzabile che l'Ateneo, nell'ottica di garantire supporto e omogeneità di svolgimento ai processi di AQ nelle sedi decentrate e monitorarne in modo puntuale diversi aspetti, abbia integrato il PQA con la figura del referente per le sedi decentrate, deputato a svolgere le seguenti funzioni:

- a. monitoraggio annuale con resoconto formale da verbalizzare in una riunione del PQA dei seguenti aspetti riguardanti la sede decentrata: aule, laboratori, sale studio, biblioteche, tutorato;
- b. diffusione dei principi di AQ con riunioni, anche telematiche via Skype, con i coordinatori e i docenti operativi dei CdS o l'eventuale struttura che svolge le funzioni del PQA nella sede decentrata, in corrispondenza dei momenti principali del ciclo di AQ (a titolo esemplificativo, non esaustivo, prima del riesame annuale e comunque ogniqualvolta cambiamenti importanti nei processi di AQ lo rendano necessario) qualora gli stessi non possano prendere parte alle riunioni presso la sede centrale;
- c. monitoraggio del grado di partecipazione da parte dei docenti del CdS su sede decentrata alla formazione sull'AQ;
- d. punto di riferimento per la segnalazione di eventuali problemi riguardanti le strutture decentrate, sia da parte dei coordinatori dei CdS, sia da parte degli studenti, sia eventualmente da parte del partner, nei casi in cui sia stipulato un accordo finalizzato alla gestione della sede decentrata e/o del CdS che vi insiste;
- e. punto di riferimento con il partner per l'attuazione dell'eventuale convenzione che regola il rapporto Unife-partner.

Dal documento di progettazione si evince che il Corso di Studio sarà dotato di una Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica (CTP), nominata ed istituita dal Consiglio di Corso di Studio (CCdS), ai fini di:

- predisporre l'organizzazione e la programmazione didattica, fornendo supporto pedagogico alle decisioni organizzative;
- organizzare e realizzare i processi di assicurazione della qualità (AQ) nell'ambito del Corso di Studi (CdS);
- promuovere attività di aggiornamento didattico-pedagogico dei docenti.

Nell'ambito della CTP si costituirà un sottogruppo di assicurazione della qualità che si identificherà nel Gruppo di Riesame (GdR) per lo svolgimento dei compiti specifici del GdR. La composizione di tale Gruppo di Riesame (coordinatore del CdS, almeno un altro docente, uno studente, scelto tra i rappresentanti degli studenti nel CdS del primo triennio e uno studente, scelto tra i rappresentanti degli studenti nel CdS del secondo triennio) appare congrua. Il Manager Didattico in loco, inserito nella rete dei manager coordinata a livello centrale, parteciperà attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenzierà eventuali criticità al responsabile del corso di studio e proporrà possibili soluzioni.

La Commissione paritetica docenti-studenti, costituita da membri che non fanno parte dei Gruppi del Riesame, è regolarmente costituita presso la Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione ed ha espresso

parere favorevole relativamente all'istituzione del nuovo corso in Medicina e Chirurgia presso la sede decentrata.

In riferimento alle attività AQ per lo specifico CdS, dalla documentazione analizzata emerge che il Corso di Studio si doterà di tutte le strutture necessarie alla sua gestione, tra cui il Consiglio di Corso di Studio costituito, come da regolamento, da tutti i docenti titolari di insegnamenti dei corsi interessati e da una rappresentanza degli studenti. Dalla documentazione analizzata emerge che il Consiglio di CdS sarà composto da tutti i docenti con incarico di insegnamento nel CdS e che si riunirà di norma ogni due mesi. Da Statuto (art. 42) il Consiglio di Corso di Studio delibera sull'organizzazione didattica del Corso di studio, assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relativamente all'ordinamento e agli incarichi didattici, tenuto conto dei requisiti necessari alla sostenibilità dell'offerta formativa. Secondo il sistema di AQ consolidato in Ateneo, la struttura a supporto del processo di Assicurazione della Qualità del singolo corso di studio, prevista al fine di sviluppare adeguate procedure per rilevare e tenere sotto controllo i risultati delle attività formative e dei servizi offerti, comprende:

1. Il coordinatore del Corso di Studio è responsabile dell'organizzazione dell'Assicurazione della Qualità del Corso di studio stesso. A tal fine espleta le seguenti funzioni:
 - è responsabile della redazione della documentazione richiesta ai fini dell'Assicurazione della Qualità della formazione; presidia il buon andamento dell'attività didattica, con poteri di intervento per azioni correttive a fronte di non conformità emergenti 29/04/2016 in itinere;
 - è responsabile della redazione del documento di Riesame ciclico e del monitoraggio annuale, sottoposti all'approvazione del consiglio del Corso di Studio e del Dipartimento di afferenza del Corso stesso;
 - relaziona al consiglio sugli interventi correttivi adottati durante l'anno accademico e sugli effetti delle azioni correttive adottate a valle dei Riesami degli anni precedenti e propone l'adozione di eventuali modifiche al Corso di Studi.
2. Il Gruppo di Riesame, presieduto dal coordinatore del CdS, redige il Rapporto di Riesame annuale e il Rapporto di Riesame ciclico. Il Gruppo di Riesame redige il Rapporto di Riesame che documenta, analizza e commenta:
 - a. gli effetti delle azioni correttive annunciate nei Rapporti di Riesame annuali precedenti;
 - b. i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi dell'anno accademico in esame;
 - c. gli interventi correttivi sugli elementi critici messi in evidenza, i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni e le azioni volte ad apportare miglioramenti;con lo scopo di:
 - a. verificare l'adeguatezza e l'efficacia della gestione del corso di studio;
 - b. ricercare le cause di eventuali risultati insoddisfacenti;
 - c. adottare gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

Come sopra detto le attività del Gruppi di Riesame, per il CdS di Medicina e Chirurgia vengono svolte nell'ambito della Commissione Tecnico-Pedagogica.

3. Dalla documentazione analizzata emerge che il contributo del Comitato di Indirizzo sarà fondamentale ai fini dell'aggiornamento periodico del profilo formativo, anche con riferimento alla successiva verifica critica della coerenza fra il profilo disegnato ed i risultati di apprendimento attesi. Il Comitato d'Indirizzo si riunirà di norma almeno una volta l'anno, i componenti che non potranno essere presenti potranno collegarsi telefonicamente o in video conferenza. Il Comitato d'Indirizzo avrà la seguente composizione minima iniziale:
 - Coordinatore del corso di studio

- Presidente dell'Ordine dei Medici di Ravenna
- Presidente del Gruppo Villa Maria Care and Research, cui appartiene Maria Cecilia Hospital
- Direttore Generale dell'IRCCS Mondino Pavia
- Amministratore Delegato di Maria Cecilia Hospital
- Presidente della Provincia di Ravenna e della Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria della Romagna
- Un esperto di chirurgia generale di livello internazionale
- Ex Presidente della Società di Cardiologia Europea
- Presidente della World Federation of Public Health Association e Coordinatore del Comitato Scientifico del Human Tecnopole di Genova
- Coordinatore del Corso di Dottorato in "Terapie Avanzate e Farmacologia Sperimentale" dell'Ateneo
- Un Direttore di Scuola di Specializzazione di cui Maria Cecilia Hospital è parte integrante della rete formativa
- Responsabile della Ripartizione di Ateneo che si occupa del Sistema di Assicurazione della Qualità

Dalla documentazione emerge altresì che sarà garantita regolare consultazione con una o più scuole di formazione specifica in medicina generale.

Le consultazioni con il Comitato d'Indirizzo e con i referenti delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento, che eventualmente non ne facessero parte, si potranno svolgere mediante la somministrazione di questionari anche via email.

Sulla base delle strutture e dei processi indicati, sia a livello di Sede che di singolo CdS, il Nucleo ritiene rispettati i requisiti per l'AQ del Corso di Studio.

4. Criteri valutativi per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione.

1 – Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS

Dalla documentazione esaminata emerge che la motivazione principale per la richiesta dell'istituzione di un nuovo Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia (LM-41) dell'Università di Ferrara presso la sede distaccata del comune di Cotignola è rappresentata dalla presenza in questo Comune di una struttura all'avanguardia dal punto di vista medico come Maria Cecilia Hospital, rinomata a livello internazionale per la cardiologia e la cardiocirurgia. Maria Cecilia Hospital, secondo gruppo privato italiano che opera in ambito sanitario, sta completando il percorso di accreditamento come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) sul tema della cardiocirurgia (dalla documentazione emerge che con delibera della Giunta Regionale 2195 del 22/11/2019 è stata approvata l'istanza di accreditamento presentata da Maria Cecilia Hospital, attualmente al vaglio del Ministero della Salute). Il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia proposto a Cotignola si differenzia da quello attivo a Ferrara per l'impiego di metodologie didattiche innovative, applicate durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di offrire un programma di formazione avanzato per preparare gli studenti non solo nell'ambito clinico-assistenziale con particolare rilievo alle chirurgie specialistiche avanzate ma anche nell'ambito della ricerca biomedica traslazionale. Per perseguire l'obiettivo formativo, l'Ateneo promuoverà la partecipazione degli studenti a partire dai primi anni di corso ad attività di laboratorio con esercitazioni pratiche e prevedendo l'attivazione di "Percorsi di Eccellenza", caratterizzati dal coinvolgimento degli studenti in progetti di ricerca traslazionale, sotto la guida di docenti tutor. L'Ateneo mette in evidenza come questo obiettivo formativo, volto a preparare gli studenti al mondo della ricerca traslazionale e clinica (in parallelo al ruolo assistenziale), sia reso possibile dal nuovo corso di studio di cui è proposta l'istituzione per la coesistenza presso la stessa struttura degli ambienti diagnostici-clinici e dei laboratori per la ricerca traslazionale.

Rilevante l'attività di collaborazione fra l'Università di Ferrara e Maria Cecilia Hospital di Cotignola, in essere da oltre 15 anni negli ambiti dell'organizzazione sanitaria, della cardiologia e della medicina/ricerca traslazionale. Rilevante è anche il fatto che vi siano già professori e ricercatori dell'Università di Ferrara attivi scientificamente presso Maria Cecilia Hospital sia in ambito clinico sia in ambito pre-clinico; si tratta complessivamente di 19 professori e ricercatori, molti dei quali di alto livello scientifico internazionale, che testimoniano l'impegno pluriennale in Romagna dell'Università di Ferrara, e che costituiscono il Nucleo fondamentale di docenti che svolgono già attività clinica e scientifica in loco, base essenziale per potere istituire il nuovo corso di laurea proposto e che, ovviamente, parteciperanno a vario titolo alle attività didattiche del nuovo Corso.

Dalla documentazione analizzata emerge che la decisione di istituire un nuovo Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia in una sede decentrata dell'Ateneo si inserisce nella politica di rafforzamento dell'offerta formativa dell'Ateneo nell'area biomedica intrapresa nell'ultimo triennio. In particolare l'istituzione del CdS si inserisce nell'obiettivo del Piano strategico 2020-2022 A.10 – "Ampliamento e/o revisione dell'offerta didattica di I e II livello coerentemente con criteri di sostenibilità e rilevanza con le tematiche proprie del contesto territoriale, unitamente al mantenimento dei requisiti di qualità entro parametri soddisfacenti anche nei corsi ad elevata numerosità." Di ciò si trova riscontro nel documento di Politiche e Programmazione dell'Ateneo.

Presso la sede di Ferrara del corso di Medicina e Chirurgia già attivo, dall'a.a. accademico 2019/20 l'Università ha incrementato la propria offerta formativa potenziale a 600 posti, con buone risposte in termini di iscrizioni, seppur condizionate dal sistema di scorrimento della graduatoria nazionale.

Pur in presenza di offerta didattica limitrofa (Ferrara stessa a 60 km, Bologna a 51 km, Padova a 128 km e Ancona a 174 km), viene dichiarato che la proposta di istituire il nuovo corso in argomento va incontro da un lato alle richieste provenienti dal territorio romagnolo, in cui da anni si auspica e si chiede la presenza di questa tipologia di corso di laurea, tenuto conto delle diverse eccellenze medico-sanitarie già presenti; dall'altro considera la provenienza geografica di una significativa quota di studenti e aspiranti tali. L'Ateneo intende quindi cogliere l'opportunità di stabilirsi in un territorio non servito, senza peraltro pesare sulla programmazione nazionale degli accessi, poiché all'istituzione del corso di studi nella nuova sede corrisponderà una riduzione di pari numerosità dell'offerta formativa potenziale nella sede di Ferrara.

Contestualmente alla procedura per istituire il nuovo corso, l'Ateneo ha intrapreso quella per l'accreditamento della struttura di riferimento quale Sede decentrata dell'Ateneo; copia della documentazione è stata trasmessa anche al Nucleo di Valutazione.

Nella consultazione con i referenti e con le organizzazioni rappresentative delle professioni tali aspetti sono stati particolarmente apprezzati. Va anche sottolineato che non è stato rilevato alcun impatto negativo derivante dalla istituzione di un nuovo Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, né sull'assetto formativo regionale relativamente ai laureati in Medicina e Chirurgia né sulla loro occupabilità, in quanto il numero di studenti previsto per la sede distaccata dell'Università di Ferrara a Cotignola sarà compensato da una riduzione di egual numero presso il Corso con sede a Ferrara.

La proposta del nuovo CdS in "Medicina e chirurgia" ha avuto parere favorevole da parte del Senato Accademico in data 22/11/2019 e del CdA, sempre in data 22/11/2019.

2 – Analisi della domanda di formazione e Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

Dalla documentazione analizzata emerge che l'istituzione del corso di Medicina e Chirurgia, LM-41, è stata accompagnata da numerose ed articolate consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e professioni.

Le organizzazioni consultate sono state di due grandi tipologie: da un lato soggetti per la definizione dei profili professionali, dall'altro soggetti indispensabili per il radicamento del corso di studio.

Con riferimento alla prima categoria sono stati consultati l'Ordine dei Medici della Provincia di Ferrara, per il tramite del Comitato d'Indirizzo del CdS in Medicina e Chirurgia già attivo in Ateneo e l'Ordine dei Medici di Ravenna. Con riferimento alla seconda categoria, sono stati coinvolti l'amministratore Delegato e la governance di Maria Cecilia Hospital (la struttura sanitaria d'eccellenza, privata accreditata con il SSN, sede del CdS), i Sindaci dei Comuni di Cotignola (RA) e Lugo (RA) per le ricadute sul territorio di un CdS che a regime avrà 480 studenti e il Presidente della Provincia di Ravenna.

Con un differente livello di approfondimento legato alla tipologia dell'interlocutore e alla diversa finalità della consultazione, nei vari incontri è stato illustrato il progetto formativo. Dalla documentazione risulta che i rappresentanti del mondo professionale e produttivo hanno espresso il loro apprezzamento per la proposta e ne hanno condiviso in toto criteri ispiratori e modalità di attuazione. Si segnala il recepimento nel percorso formativo dell'esigenza manifestata dal Presidente dell'Ordine dei Medici di Ravenna di valorizzare l'aspetto legato alla deontologia, anche tramite il coinvolgimento dei medici.

Oltre alle consultazioni sopra indicate, in fase progettuale è stato consultato il rapporto Excelsior di Unioncamere e Anpal sui fabbisogni occupazionali 2019-2023. Per garantire il respiro internazionale dei profili professionali del CdS, sono stati consultati diversi studi di settore i cui risultati sono disponibili nel documento allegato nella SUA-CdS; inoltre viene dichiarato che il coordinatore/la coordinatrice parteciperà alla Conferenza Permanente dei presidenti dei CLM di Medicina e Chirurgia che rappresenta l'interlocutore privilegiato con le istituzioni sanitarie nazionali ed internazionali.

Dalla documentazione esaminata si rileva un'adeguata definizione dei profili culturali e professionali, per la quale sono risultati importanti gli esiti delle consultazioni con le parti interessate, sia dirette che indirette; si ritengono pertanto soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento.

Con riferimento ai risultati dell'analisi degli esiti occupazionali di eventuali CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, presenti in Ateneo, in Atenei della regione e in Atenei delle regioni limitrofe, le analisi riportate nel documento di progettazione risultano congrue, come risultano congrue le caratteristiche distintive del percorso formativo di cui è proposta l'istituzione.

Come sopra illustrato, dal documento di progettazione, unitamente alla restante documentazione a supporto, emerge che sono stati consultati diversi soggetti a livello locale, alcuni dei quali confluiranno nel Comitato di Indirizzo, oltre a diverse rappresentanze a livello regionale e nazionale. Risulta altresì che le parti sociali consultate hanno espresso apprezzamento nei confronti della proposta didattica in argomento e fornito suggerimento prontamente accolti nella fase di progettazione. Le tempistiche e le modalità di consultazione, sia diretta sia indiretta, risultano congrue.

L'organizzazione del corso prevede la costituzione di un Comitato di Indirizzo che contribuirà a mantenere aggiornata la definizione dell'offerta formativa del Corso di Studio avvalendosi anche di dati e risultati di indagini provenienti da istituzioni legate al mondo del lavoro, per confrontarsi con benchmarking a livello nazionale ed internazionale. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nel paragrafo E) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità della presente relazione (pag. 10).

Gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del CdS sono descritti in modo sufficientemente chiaro ed

esaustivo al fine di illustrare il carattere del corso stesso. I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono descritte in modo adeguato e costituiscono la base per la successiva definizione dei risultati di apprendimento attesi. In particolare sono stati presi in considerazione anche i fabbisogni di formazione professionale espressi dall'ambito locale e nazionale.

Le conoscenze, le abilità e le competenze indicate nella Scheda SUA e nel documento di progettazione risultano congrue per i profili culturali e professionali indicati. Gli obiettivi qualificanti e quelli formativi specifici, come il percorso formativo nella sua interezza, appaiono congrui, atti a fornire la possibilità di conseguire adeguata conoscenza e capacità di comprensione, di applicazione delle conoscenze acquisite, di approfondimento e ampliamento delle stesse, di sviluppo della necessaria autonomia di giudizio e delle capacità di comunicazione. L'offerta formativa ed i percorsi formativi da un lato e gli obiettivi formativi definiti dall'altro risultano coerenti, sia con riferimento ai contenuti disciplinari che agli aspetti metodologici indicati nel documento di progettazione.

Sulla base di quanto indicato nel documento di progettazione, i risultati di apprendimento attesi sono illustrati in modo congruo e risultano coerenti con le singole attività formative programmate. Ciò è evidenziato nella matrice di Tuning, di cui si apprezza l'accurata compilazione.

3 – L'esperienza dello studente - Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente

Con riferimento alle attività di orientamento e tutorato, dal documento di progettazione emerge che il Corso di Studio, nell'ambito dei servizi offerti con il coordinamento centrale da parte dell'Ateneo, terrà conto delle specificità del proprio ambito per meglio caratterizzare tali attività rivolte agli studenti.

Nello specifico, con riferimento alle attività di orientamento in ingresso, è previsto che, a regime, nel mese di febbraio precedente le immatricolazioni il Corso di Studi sarà presente con uno stand presso il Salone dello Studente dell'Università di Ferrara dedicato alle scuole superiori inoltre, il coordinatore del corso di studio affiancato da alcuni docenti, presenterà direttamente nelle scuole superiori agli alunni degli ultimi anni le prerogative del Corso di Studi in Medicina e Chirurgia.

Le modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, così come quelle di attribuzione degli eventuali obblighi formativi aggiuntivi, sono indicate in modo sufficientemente chiaro ed articolato. In particolare, modalità, contenuti e data della prova di ammissione al corso sono definite annualmente con Decreto del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca. Il bando di ammissione con scadenze, modalità e contenuti della prova sarà emanato con Decreto del Rettore. La verifica del possesso delle conoscenze scientifiche utili per l'accesso al corso avviene con il sostenimento della prova di ammissione. Gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA) sono maturati dagli studenti che non abbiano raggiunto nei test di ammissione le soglie minime annualmente comunicate nel bando di ammissione dell'Ateneo. L'Ateneo organizzerà presso la sede di Cotignola opportune forme di recupero delle lacune nella preparazione iniziale. Le forme di recupero saranno volte ad aiutare gli studenti a recuperare gap formativi nelle aree disciplinari di base (biologia, fisica, matematica e chimica).

Il Nucleo apprezza che, anche in considerazione del limitato numero di studenti, il CdS organizzerà dei gruppi di studio, in particolare sui corsi integrati dei primi anni di corso, tutorati attraverso un modello peer-to-peer. Gli obiettivi dichiarati di questi gruppi di studio sono:

- aiutare gli studenti a chiarire e consolidare i contenuti dell'apprendimento
- stimolare lo studente al confronto con modalità diverse di studio e di ragionamento
- aiutare gli studenti a sviluppare capacità di studio e apprendimento in un contesto collaborativo
- aiutare gli studenti a ridurre la procrastinazione nello studio e ad aumentare la motivazione e la fiducia in sé stessi

L'obiettivo è di ridurre il numero di studenti che incorrono nei blocchi definiti nei piani di studio e dovuto alle propedeuticità tra discipline. L'Ateneo inoltre dichiara che promuoverà la partecipazione degli studenti a partire dai primi anni di corso ad attività di laboratorio con esercitazioni pratiche e prevedendo l'attivazione di "Percorsi di Eccellenza", caratterizzati dal coinvolgimento degli studenti in progetti di ricerca traslazionale, sotto la guida di docenti tutor. L'accesso a tali percorsi di Eccellenza avverrà sulla base del merito e della regolarità della carriera degli studenti e della motivazione. Il completamento di tale percorso consentirà allo studente di maturare almeno 12 CFU sovrannumerari. Il Nucleo di valutazione apprezza detta iniziativa.

Dalla documentazione esaminata si evince che guida e sostegno saranno garantiti da frequenti incontri fra la Commissione Tecnico-pedagogica e gli studenti, in particolare del primo anno, per evidenziare con tempestività eventuali problemi. Il servizio di Tutorato didattico sarà svolto da studenti senior anche considerando che studenti più giovani possano dialogare con maggior facilità con colleghi di qualche anno più anziani; il servizio è pensato per dare supporto e superare eventuali criticità. Per consentire una maggiore concentrazione ed una più flessibile e meno dispersiva organizzazione del tempo di studio, i momenti di attività saranno concentrati, di norma, per ciascun anno di corso o solo al mattino o solo al pomeriggio. In tale contesto saranno offerti agli studenti varie possibilità di scelta di tirocini, di attività elettive, con particolare rilievo a quanto concerne la scelta dei percorsi di eccellenza al fine di valorizzare la vocazione alla ricerca traslazionale degli studenti.

Per gli studenti con esigenze specifiche (fuorisede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli) e per gli studenti con disabilità il CdS fa riferimento ai servizi e alle iniziative messe a disposizione a livello centrale dall'Ateneo.

Con riferimento all'internazionalizzazione della didattica, gli studenti potranno utilizzare tutti i servizi messi a disposizione a livello centrale dall'Ateneo.

Le modalità di verifica della prova finale sono riportate in modo sufficientemente chiaro; per le modalità di verifica delle prove intermedie si fa riferimento a quanto riportato nelle schede insegnamento presentate in fase di progettazione, di cui si apprezzano chiarezza ed esaustività, anche con riferimento alle modalità di verifica dell'apprendimento adottate per i singoli insegnamenti, che appaiono adeguatamente esaustive per accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Dal documento di progettazione emerge che la revisione dei percorsi sarà garantita dall'attività del Consiglio di Corso di Studi, composto da tutti i docenti con incarico di insegnamento nel CdS e che si riunirà di norma ogni due mesi. Utili all'attività del Consiglio di CdS saranno il monitoraggio e riesame della CTP (Commissione tecnico-Pedagogica), nella quale è prevista una rappresentanza studentesca di entrambi i trienni del corso (preclinico e clinico). Nella revisione dei percorsi, sarà inoltre tenuto in considerazione ciò che emergerà dalle consultazioni delle parti interessate, in particolar modo dal Comitato d'Indirizzo, previa valutazione della coerenza con il progetto stesso e con le risorse a disposizione. L'attività della CTP sarà inoltre fondamentale per quel che riguarda aspetti logistico-pratici quali orari, distribuzione temporale degli esami ecc., sia in fase di programmazione, sia, eventualmente, nella risoluzione di eventuali criticità che dovessero presentarsi.

Sulla base di quanto indicato nel documento di progettazione, il coordinamento tra i diversi insegnamenti appare congruo; tale coordinamento viene garantito da un lato dal Coordinatore del Corso di Studio, che attiverà azioni di coordinamento e verifica dei contenuti dei diversi insegnamenti per evitare inutili

sovrapposizioni; dall'altro sarà fondamentale l'attività della Commissione Tecnico-pedagogica. Oltre a ciò importante sarà un continuo aggiornamento delle schede di insegnamento che dovranno contenere tutti i dettagli di contenuto culturale e le modalità di svolgimento del percorso.

Dalla documentazione emerge che parte delle attività formative pratiche saranno svolte in strutture diverse da Maria Cecilia Hospital (Faenza e Azienda Ospedaliero-Universitaria di Riferimento dell'Università di Ferrara). Si apprezza la previsione dell'Ateneo di farsi carico delle spese di trasporto degli studenti per raggiungere tali strutture alternative.

4 – Risorse previste

I docenti di riferimento del CdS sono titolari di un insegnamento nel corso stesso. Ogni docente è conteggiato per intero (pari a 1). Tutti i docenti di riferimento sono strutturati presso l'Ateneo ferrarese. Per il personale già in servizio è stato verificato che il Settore Scientifico Disciplinare di afferenza di ogni docente di riferimento è lo stesso dell'attività didattica di cui è responsabile. Tutti i 20 docenti di riferimento appartengono a SSD base, caratterizzanti e affini e integrativi.

Con riferimento alle strutture a disposizione del CdS, il Nucleo ha avuto modo di prendere in esame il documento relativo all'accreditamento della nuova Sede decentrata, dal quale emerge che sono già disponibili strutture didattiche e di servizio che consentono lo svolgimento autonomo dei primi due anni di corso, le strutture necessarie dal terzo anno in avanti saranno disponibili secondo un piano allegato alla documentazione esaminata che pare congruo.

L'Ateneo ha messo a disposizione del Nucleo di Valutazione anche gli accordi stipulati con Maria Cecilia Hospital, dai quali si evince che sono state adottate misure a salvaguardia del regolare svolgimento delle attività didattiche in caso di ritardo nell'esecuzione dei lavori.

Le dotazioni di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica indicati nei documenti di progettazione appaiono congrui con la struttura dell'istituendo corso, considerando sia strutture e servizi a livello centralizzato, sia quelli specifici messi a disposizione dal Dipartimento di riferimento e da Maria Cecilia Hospital. Si rimanda, a tal proposito, a quanto riportato nella sezione "Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili" al punto "D) Risorse strutturali".

5 – Assicurazione della Qualità

I momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il Corso di Studi rientrano nell'ambito del sistema di AQ dell'Ateneo. L'Università di Ferrara ha infatti realizzato un sistema di Assicurazione interna della Qualità nell'ambito della formazione, nel rispetto dei principi degli Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore, al fine di favorire un processo di miglioramento continuo dei Corsi di Studi. Tale processo viene coordinato dal Presidio Qualità di Ateneo, un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che ha il compito di favorire l'attuazione delle politiche deliberate dagli organi accademici di Ateneo in tema di Assicurazione della Qualità. Il Presidio fornisce supporto e formazione nei processi di autovalutazione e accreditamento e riferisce periodicamente agli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione della Qualità. Si apprezza l'integrazione del PQA con il referente per le sedi decentrate.

Al momento della stesura della presente relazione la sezione D della Scheda SUA-CdS risulta compilata accuratamente in ogni sua parte, con riferimento alle strutture organizzative e le responsabilità per garantire l'AQ a livello di ateneo e del CdS.

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, così come descritte nel documento di progettazione risultano sufficientemente articolate.

La redazione del Rapporto di Riesame costituisce uno dei principali momenti di autovalutazione, il primo monitoraggio annuale potrà essere svolto nell'anno 2021.

È prevista, come per tutti i corsi di studio dell'Ateneo, la rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati.

L'opinione degli studenti relativa alla valutazione della didattica viene rilevata tramite la somministrazione del questionario di valutazione on-line. L'Università di Ferrara utilizza il sistema SISVALDIDAT realizzato dal Gruppo ValMon per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati. Il sistema permette di scegliere la modalità con cui rendere accessibili i giudizi delle studentesse e degli studenti.

Relativamente alla rilevazione delle opinioni dei laureandi-laureati, i dati sono raccolti attraverso il consorzio Almalaurea.

Con riferimento al coinvolgimento degli interlocutori esterni, le previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione appaiono congrue, anche per la previsione che una parte delle stesse entri a far parte del Comitato d'Indirizzo.

Per le informazioni richieste, anche ai fini del monitoraggio, si fa riferimento alla scheda SUA-CdS, compatibilmente con la tempistica prevista per la chiusura delle relative procedure.

Gli interventi di revisione dei percorsi formativi indicati nel documento di progettazione appaiono congrui.

6 – Parere CUN

Dopo che l'Ateneo ha risposto ai rilievi ricevuti da parte del CUN in prima istanza, il CUN ha espresso parere favorevole all'ordinamento proposto.

5. Osservazioni finali

Il Nucleo di Valutazione, nella verifica dei requisiti di accreditamento, ex Allegato A del D.M. 6/2019, e in ottemperanza all'art. 8, c. 2 del D.Lgs. 19/2010, rileva che dalla disamina della proposta di nuova istituzione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia (LM-41) risulta la sostenibilità rispetto alle risorse di docenza disponibili. Si pone in evidenza che il Dipartimento proponente ha dichiarato la disponibilità di docenti di riferimento che soddisfano numericamente e qualitativamente i requisiti ministeriali sia nel primo anno di attivazione sia a regime, con riferimento alla numerosità dichiarata, pari a 65 posti. Il Nucleo accerta, inoltre, che il nuovo CdS risulta soddisfare i requisiti di trasparenza, considerando le informazioni inserite nella banca dati SUA-CdS alla data di approvazione della presente relazione, e, laddove non ancora inserite, quelle indicate nel documento di progettazione esaminato, nonché i requisiti inerenti i limiti alla parcellizzazione dell'attività didattica e alla diversificazione dei corsi di studio.

Il Nucleo, inoltre, dalla disamina della documentazione presentata, accerta che il nuovo CdS di cui si propone l'istituzione soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta e alla definizione delle politiche di accesso. Si ritiene che il Corso di Studio possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo e recepite nel documento di Politiche e programmazione. **Il Nucleo di Valutazione, pertanto, esprime il proprio parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo Unico in Medicina e Chirurgia (classe LM-41).**